IlPresepio Incontro di lopoli

XLV CONVEGNO NAZIONALE BERNALDA - MATERA - METAPONTO 10 - 14 SETTEMBRE 2014

Associazione Italiana Amici del Presepio

SEDE DI BERNALDA

Sede legale: via del Concilio Vaticano II, 34 • 75012 Bernalda (MT) Sede Operativa: vico Berlinguer C/o "Casa di accoglienza Santa Marta • 75012 Bernalda (MT)

Consiglio Direttivo:



2004 * 2014

Presidente: Emilio Lattarulo

Vicepresidente: Vincenzo Galli

Tesoriere: Giuseppe Favale

Segretaria: Concetta Musillo

Consigliere: Michele Buongiorno

Consigliere: Giovanna Laviola

Consigliere: Emanuele Zaccaro



Soci:

don Pasquale Giordano (Assistente Ecclesiastico)

Armando Plati

Mariella Casciaro

Teresa Laviola

Mario Benedetto

Massimo Stigliano

Paride Russo

Anna Maria Fai

Antonio Lapenna

Dino Durante

Irene Viggiano

Un ringraziamento particolare per aver collaborato e creduto nel nostro progetto a: il consiglio direttivo nazionale dell'AIAP - arcidiocesi di Matera - Irsina - parrocchia "Mater Ecclesiae" Bernalda - coro Polifonico Alleluja - coro Laterchorus - Orchestra lucana - Hotel magna Grecia - m/stro Franco Artese - padre Giuseppe Cellucci - prof.ssa Noemi Dell'Osso - Angela Di Pilato - Rosanna Molinaro - Vincenzo Forcillo - Angelo Faliero - "Il Bottegaccio" di Mario Daddiego - Daddiego Art-Gallery - Associazione arte cultura e tradizione di Pisticci - fam. Rizzi - dott. Gino Annunziata - Vincenzo Galante - Michele Pentasuglia - Vincenzo Giaculli - Emanuele Andrulli - Giuseppe Calvi - Peppe Napolitano - prof. Francesco Carella - prof. Giovanni Oliva - Aniello Gaudino, Ing. Giuseppe Narciso, Ageforma.

www.presepibernalda.com info@presepibernalda.com • e.lattarulo@virgilio.it

PRESENTAZIONE

A dieci anni esatti dalla sua costituzione, gli amici dell'attuale Sede di Bernalda dell'Associazione Italiana Amici del Presepio, hanno avuto l'onore e l'onere di organizzare il XVL Convegno Nazionale AIAP.

Sono passati tre anni da quando ci siamo proposti come sede organizzatrice del convegno nazionale e adesso che siamo nel pieno svolgimento dell'evento, non ci sembra vero. Questa occasione che ci è stata offerta rappresenta sicuramente un traguardo inimmaginabile che ci rende orgogliosi per aver fatto molto, ma consapevoli di aver raggiunto solo una tappa importante della vita associativa e che il cammino di crescita, sotto ogni aspetto, spirituale, artistica, culturale e sociale, è ancora lungo.

Non posso nascondere che abbiamo dovuto affrontare momenti di difficoltà ma le motivazioni positive hanno avuto la meglio e grazie al sostegno di Amici vicini e lontani abbiamo portato avanti il nostro progetto.

E' inutile sottolineare come per Bernalda, Matera e tutto il nostro territorio è un'occasione unica e importante per far conoscere le nostre radici, le tradizioni, i nostri tesori culturali, il nostro magnifico e vario paesaggio che rendono la nostra terra uno scrigno pieno di sorprese da scoprire e che va ad inserirsi in un contesto più ampio che vede Matera candidata a capitale europea della cultura 2019.

Il tema del XVL Convegno Nazionale è "Il presepio, incontro di popoli" che sarà come al solito brillantemente trattato da padre Giuseppe Cellucci e che ci farà riflettere come il presepio e tutto quello che rappresenta sia il fulcro della vita di ognuno al di là della razza, provenienza o diversità in genere. Sicuramente stiamo vivendo un momento particolare della storia sotto ogni aspetto, culturale, sociale ed economico ma credo che stia per prima a noi non lasciarci trascinare nell'indifferenza e nella noncuranza ma, al contrario, nel nostro piccolo dovremmo mantenere sempre viva la speranza che ci anima, convinti che ognuno di noi possa dare il suo piccolo contributo per un mondo migliore.

Le pagine di questo catalogo celebrativo, sia dei dieci anni di associazione che del XLV Convegno nazionale, sono ricche di dettagli sui luoghi che visiteremo, sulle mostre allestite per l'occasione e sulle capacità artistiche dei soci aderenti alla Sede di Bernalda dell'AIAP che con amore e dedizione si sono prodigati affinchè quello che poteva essere solo un sogno, diventasse realtà. Non mi resta che augurarvi di passare dei giorni all'insegna dell'amicizia in cui spero non manchino momenti di gioia ed emozioni.

Emilio Lattarulo Presidente AIAP Bernalda



Adorazione dei pastori, 1622, - Museo di Colonia

Salone Parrocchiale chiesa ss. Medici Rappresentazione quadro plastico - giovedi 11 e sabato 13 settembre 2014

XLV CONVEGNO NAZIONALE DELL'AIAP

Bernalda • Metaponto • Matera dal 10 al 14 Settembre 2014

Programma

Mercoledi 10 Settembre

MATERA:

Cenni storici

Cripta del Peccato Originale

Presepe permanente nella parrocchia di sant'Agnese a Matera

Chiese rupestri sul belvedere

Giovedì 11 Settembre

METAPONTO: Cenni storici BERNALDA: Cenni storici

Chiesa dei ss. Medici • Immagine di San Pio che nel 1994 ha lacrimato sangue

Mostra internazionale dei Presepi

I Diorami sulla vita di Gesù

Venerdì 12 Settembre

SALA CONVEGNI HOTEL MAGNA GRECIA:

XLV Convegno Nazionale AIAP Conferenza:

"Il Presepio Incontro di Popoli" a cura di padre Giuseppe Cellucci, Assistente Ecclesiastico Coordina-

tore Nazionale.

Maestro Franco Artese: una vita per il presepe.

Don Pasquale Giordano: riflessione biblico-pastorale sul racconto evangelico dei Magi (Mt 2,1-12)

MATERA:

La città antica • chiesa rupestre di Santa Lucia alle Malve

Chiese rupestri della Madonna dell'Idris e di San Giovanni in Monterrone

Chiesa rupestre di San Pietro Barisano Mostra di presepi - Matera la città presepe

La casa grotta della famiglia Rizzi e Matera in miniatura

Artigianato di Matera

Sabato 13 settembre

METAPONTO: Tavole Palatine

BERNALDA: "Presepi a Bernalda" mostra espositiva di arte presepiale

METAPONTO: Hotel Magna Grecia • Concerto dell'Orchestra Lucana con la partecipazione del coro

Alleluja di Bernalda e del Laterchorus di Laterza

Sede di Bernalda dell'Associazione Italiana Amici del Presepio

Un breve bilancio di 10 Anni e oltre di attività...insieme.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE ALBERTO FINIZIO

o sempre cullato in cuor mio il sogno, se e quando le condizioni politiche lo consentissero, di poter un giorno celebrare un nostro Convegno Nazionale nei luoghi della Nascita di Gesù, in quella Terra Santa il cui suolo è stato calpestato dal Salvatore e del Suo sangue è rimasto intriso. Certo non è la stessa cosa, ma esiste in Italia un luogo che in qualche maniera alla Palestina è accostato e legato, per indubbie similitudini architettoniche e geologiche che ne hanno fatto scenario per molti film, tra i più noti, sulla Vita e Passione di Gesù, e quel luogo è Matera.

Ho sempre ritenuto giusto che, nel suo "peregrinare" su e giù per lo Stivale, "isole comprese" come si suol dire, il nostro Convegno Nazionale toccasse mète fino ad allora trascurate, e la Basilicata è una di queste.

Mi è sempre piaciuto che il Convegno Nazionale fosse anche l'occasione per dare un giusto riconoscimento per l'attività svolta ad una nostra Sede o Sezione, magari in occasione di una sua importante ricorrenza. E' accaduto tre anni fa, per il decennale della Sezione di Atessa. Quest'anno è la Sede di Bernalda a festeggiare il suo decimo compleanno.

Tre desideri che vedo concretizzarsi in occasione di questo XLV Convegno Nazionale, e ringrazio gli Amici di Bernalda per avermi regalato questa soddisfazione.

Il Convegno Nazionale rappresenta il principale appuntamento associativo annuale: solo chi ha avuto occasione di viverlo può comprenderne non solo l'importanza istituzionale ma soprattutto la sua funzione di aggregazione, conoscenza reciproca, approfondimento culturale ed elevazione spirituale, grazie soprattutto alla guida morale del nostro Coordinatore Ecclesiastico nazionale Padre Giuseppe Cellucci, che ancora una volta ha dettato un tema, "Il Presepio: incontro di popoli", ricco di spunti e significati, e che approfitto per ringraziare per la generosa disponibilità.

Solo chi ha vissuto gli ultimi Convegni può portare ancora indelebili nel cuore le emozioni vissute in tante occasioni, dall'incontro con Monsignor Capovilla a quello con S.E. Mons. Bruno Forte, dal coinvolgente intervento di Don Alberto Maffeis alla spontanea e generosa raccolta di fondi per i terremotati dell'Emilia, dai concerti e spettacoli dedicati al Natale all'abbraccio affettuoso che ogni anno vede tutti riuniti intorno al piccolo Deddy, ormai ospite d'onore di ogni nostro appuntamento.

È per questo che ci auguriamo che ogni anno i soci che decidano di provare questa esperienza siano sempre di più, e il programma ricco e vario predisposto dagli Amici di Bernalda siamo certi che potrà favorire il realizzarsi di questo auspicio.

Così come siamo convinti che anche da questo Convegno tutti usciremo arricchiti nell'anima, e che anche grazie alle giornate vissute tra Matera, Metaponto e Bernalda sapremo costruire, nei nostri prossimi Presepi ma soprattutto nei nostri cuori, una capanna sempre più degna di accogliere la Sacra Famiglia.

Grazie ancora ai nostri Amici di Bernalda, che hanno affrontato il gravoso impegno organizzativo con le stesse disponibilità, capacità e modestia che hanno caratterizzato i loro dieci anni di vita associativa, e che sapranno offrire a ogni singolo partecipante la loro generosa ospitalità e alla gioia dei nostri occhi il meglio delle loro pregevoli creazioni.

E a tutti il ringraziamento per aver scelto di esserci e l'augurio di vivere con serena e festosa partecipazione questo XLV Convegno: siamo certi che non rimarranno delusi!

> Alberto Finizio Presidente Nazionale AIAP



Logo ufficiale del XLV Convegno Nazionale AIAP

Il logo, creato in occasione del convegno, racchiude in se tutti gli elementi caratterizzanti l'evento. La Sacra Famiglia in primo piano, centralità delle nostre creazioni ed esempio costante da cui trarre ispirazione; sullo sfondo Bernalda, sede del Convegno, sormontata da una stella in cui confluiscono tanti nastri colorati a rappresentare i popoli della terra.

IL PRESEPIO INCONTRO DI POPOLI

INTRODUZIONE

Gli Amici del presepio, insieme giungono al 45° Convegno Nazionale (Bernalda 2014), dopo aver percorso un itinerario spirituale e formativo, sviluppato nei convegni degli anni precedenti. Ognuno di essi ha sempre offerto una particolare tematica di riflessione. Ecco quelle degli ultimi anni: Il presepio, un mondo di emozioni (Napoli 2010); Il presepio, presenza d'amore e di gioia (Atessa 2011); Il presepio, stupore per l'anima (Marola 2012); Il presepio, momento di festa (Ortisei 2013).

Il presepio, incontro di popoli è il tema scelto per quest'anno. Sinteticamente ecco di seguito i contenuti tematici spiegati con alcune linee di presentazione.

COME I MAGI

Nel Vangelo di San Matteo conosciamo tutta la loro storia: verso quale direzione vanno, quali difficoltà devono superare, chi desiderano incontrare e che cosa portano in dono. Anche noi, per partecipare a questo Convegno, ci siamo messi in cammino verso Betlemme come i Magi. Veniamo da molte parti d'Italia e da altre nazioni carichi di tanta cultura. Ciascuno si dirige verso il luogo del ritrovo, indicato dalla stella e annunciato dai profeti. Si tratta di un luogo santo dove Dio, per

farsi vedere e ammirare, ha voluto farsi come noi. Un luogo dove, venendo a porre la Sua tenda tra gli uomini, vi stabilisce la Sua dimora. E allora, tutti insieme, continuiamo a seguire la stella.

LE NOSTRE DIVERSITÀ

La cultura che ognuno di noi porta con sé rappresenta una ricchezza per tutti. E' un fattore antropologico importante che aiuta a riscoprire ed apprezzare le nostre origini. Siamo tutti espressione di storie personali e particolari. Sapere che queste storie, viste insieme, compongono un'armonia che crea pace e serenità, tutto ci riempie di gioia che più si manifesta, in diverse caratteristiche, più si moltiplica.

LO SCAMBIO INTERCULTURALE

La cultura di ogni popolo è sempre espressione storica che esalta le singolari persone che, da sempre, hanno contribuito nel realizzare quella particolare storia. Per scambiarsi cultura è richiesto un continuo dinamismo nel dare e ricevere. E questo per conoscere e apprezzare le proprie radici, con le tradizioni ad esse legate e i molti tesori di cultura espressi nei secoli.

Partecipare al Convegno Nazionale, organizzato per la prima volta in Basilicata dagli Amici del presepio, significa apprezzare il magnifico e vario paesaggio di una terra che si presenta come uno scrigno pieno di sorprese, da scoprire continuamente. E in questo dare anche un nostro piccolo contributo per Matera, "la città dei sassi", candidata ad essere la capitale della cultura per il 2019.

UN NUOVO POPOLO DI FRATELLI

Dio Padre che ci ha creato guarda e contempla

ciascuna persona presente, al di là di ogni differenza, nell'umanità tutta intera. E da quando si è incarnato nel Figlio Gesù Cristo Egli è entrato nella nostra umanità. Gesù Cristo è venuto tra noi per riconciliarci col Padre. Così accade che noi, avendo smarrito la strada di casa, potessimo ripercorrere il cammino con Lui, ritrovando l'uscio di casa. Avviene poi che sulla strada del ritorno ci incontriamo con gli altri amici che, rispondendo all'invito, cercano il Signore. E una volta partecipi della festa ci sentiamo e siamo realmente fratelli tra noi, attenti ad approfondire questa relazione, capaci di portarne la gioia e la speranza.

IL PRESEPIO, PUNTO D'INCONTRO

Se per ognuno di noi il presepio tutt'ora rappresenta il motivo per metterci insieme e vivere nell'Associazione Italiana Amici del presepio, per tutti gli altri, che sono tantissimi e che per la prima volta si avvicinano a noi, il presepio diventa "un prezioso" punto d'incontro e di scambio. In questo modo conosciamo e incontriamo tanti nuovi amici che, pur non facendo ancora parte della nostra Associazione, sono tuttavia interessati a tutto quello che facciamo. Il presepio che ci fa incontrare tra noi, facendoci condividere ideali e passioni, ci aiuti nel presentare agli altri il senso genuino che, fin dalla sua fondazione, ha sempre contraddistinto la nostra vita associativa.

CONCLUSIONE

Mi piace concludere queste linee di una breve presentazione tematica del XLV Convegno Nazionale di Bernalda-Metaponto-Matera (2014) con alcuni versi presi da una poesia di Padre David Maria Turoldo. Essi condensano il senso della testimonianza che oggi l'uomo religioso può esprimere in relazione e in compagnia con gli altri popoli:

> «Anima mia, canta e cammina. Anche tu, o fedele di chissà quale fede, oppure tu, uomo di nessuna fede. Camminiamo insieme!

> > E l'arida valle si metterà a fiorire. Qualcuno, Colui che tutti cerchiamo, ci camminerà accanto».

Buon Convegno Nazionale a tutti i partecipanti!

P. Giuseppe Cellucci O.M.I. Assistente Ecclesiastico Coordinatore Associazione Italiana Amici del presepio

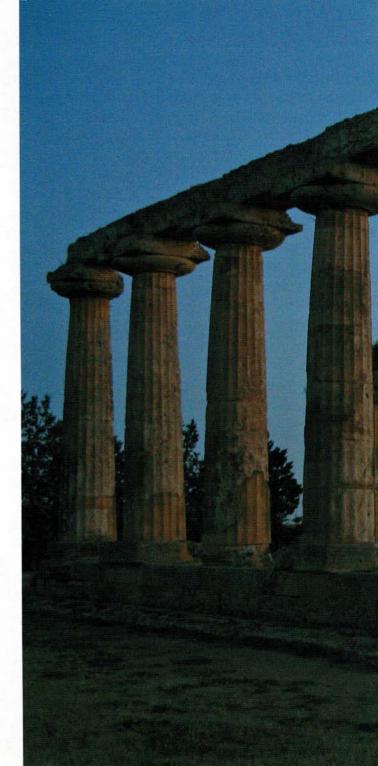


Padre Giuseppe a Bernalda durante la celebrazione per il suo 40° anniversario di sacerdozio 8 aprile 2014

IL SALUTO DI DON PASQUALE GIORDANO

I decennale della fondazione della Sede di Bernalda dell'Associazione Amici del Presepio viene celebrato ospitando XLV Convegno Nazionale che ha come titolo: Il Presepio, incontro di popoli. Il tema, molto suggestivo, evoca immediatamente la pagina del Vangelo di Matteo che narra l'incontro della Sacra Famiglia e i Magi venuti dall'oriente. Essi rappresentano tutti gli uomini che, seppur diversi per mentalità, cultura, lingua e tradizioni, tuttavia hanno in comune il fatto che sanno alzare lo sguardo e farsi guidare dalla stella, luce della ragione e della fede. I Magi sono rappresentanti di quei sapienti la cui perizia si esplicita anche nell'arte. I Magi sono dunque sapienti e perciò stesso artisti, ma non ripiegati su se stessi intenti solamente a sviluppare le loro capacità, ma soprattutto impegnati nella ricerca della Verità, di Colui che è la Bellezza e la Bontà. L'incontro con Gesù nella sua semplice e umile bellezza rende più puri i cuori di coloro che lo riconoscono Signore e riconoscono i fratelli, soprattutto quelli diversi, come fratelli. Mi auguro che questo convegno sia uno stimolo per ogni associato per riscoprire la bellezza di essere Figli di Dio e l'arte della fraternità perché l'incontro sia autentico scambio di quei doni che Dio ci ha fatto.

> Don Pasquale Giordano. Assistente Ecclesiastico Sede di Bernalda





MATERA LA CITTÀ DEI SASSI

arlare di Matera e della sua storia avendo a disposizione solo poche righe, è cosa veramente ardua, e quindi mi limito a trascrivere quelle che furono le motivazioni della commissione dell'UNESCO che così la definiscono. I Sassi di Matera costituiscono un esempio eccezionale di accurata utilizzazione nel tempo delle risorse della natura: acqua, suolo, energia. I Sassi di Matera sono stati iscritti nella lista dei patrimoni dell'umanità nel 1993. Sono stati il primo sito iscritto dell' Italia meridionale. L'iscrizione è stata motivata dal fatto che essi rappresentano un ecosistema urbano straordinario, capace di perpetuare dal più lontano passato preistorico i modi di abitare delle caverne fino alla modernità.

Per capire ancora meglio quello che appare agli occhi del visitatore quando arriva a Matera, vi propongo le impressioni trascritte da Carlo Levi nel suo "Cristo si è fermato a Eboli". « Arrivai a Matera verso le undici del mattino. Avevo letto nella guida che è una città pittoresca, che merita di essere visitata, che c'è un museo di arte antica e delle curiose abitazioni trogloditiche [cioè scavate nella roccia]. Allontanatami un poco dalla stazione, arrivai a una strada, che da un solo lato era fiancheggiata da vecchie case, e dall'altro costeggiava un precipizio. In quel precipizio è Matera. La forma di quel burrone era strana; come quella di due mezzi imbuti affiancati, separati da un piccolo sperone e riuniti in basso in un apice comune, dove si vedeva, di lassù, una chiesa bianca, Santa Maria de Idris, che pareva ficcata nella terra. Questi coni rovesciati, questi imbuti, si chiamano Sassi. Hanno la forma con cui, a scuola, immaginavamo l'inferno di Dante, in quello stretto spazio tra le facciate e il declivio passano le strade, e sono insieme pavimenti per chi esce dalle abitazioni di sopra e tetti per quelle di sotto. Alzando gli occhi vidi finalmente apparire, come un muro obliquo, tutta Matera. È davvero una città bellissima, pittoresca e impressionante».



LA "CAPPELLA SISTINA" DELL'ARTE RUPESTRE

pochi Km da Matera, lungo la Appia antica, in una delle gravine che solcano l'altopiano della Murgia, si trova uno dei luoghi più suggestivi del Sud Italia: la Cripta del Peccato Originale.

In una cavità rocciosa a strapiombo sulla rupe di calcarenite la sapiente mano del "Pittore dei Fiori di Matera" ha narrato scene dell'antico e del nuovo testamento in un ciclo affrescato risalente al IX sec. d.C..

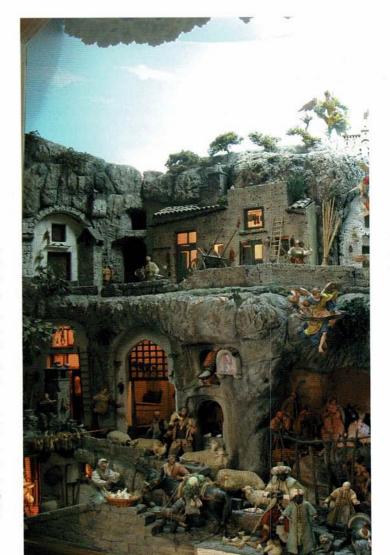
Riscoperta nel lontano maggio del 1963 da un gruppo di giovani appassionati materani, da ricovero per greggi la Cripta del Peccato Originale è diventata una delle tappe imperdibili nella visita alla Città dei Sassi. Un restauro esemplare, voluto dalla Fondazione Zétema di Matera e realizzato con la consulenza dell' Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, ha restituito gli straordinari affreschi della Cripta alla piena fruizione.

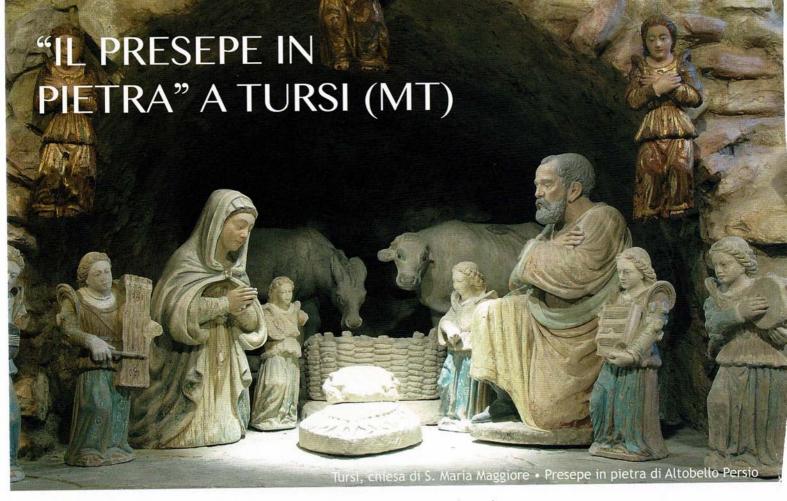
Attraverso un percorso luci-suoni, la visita alla "Cappella Sistina" della pittura parietale rupestre è la perfetta fusione tra emozione e cultura.



IL PRESEPIO NELLA PARROCCHIA DI SANT'AGNESE

I presepe, voluto da padre Basilio Gavazzeni, è stato ideato e realizzato a Gino Annunziata e da sua moglie Rosetta. Hanno collaborato Marcello Annunziata, Bruno Lasala, Sofia Vakalis, Vitaliano de Judicibus e Giuliano Locatelli. I pastori sono stati realizzati da Ciro Abilitato di Torre del Greco. Il presepe della Chiesa di San Luigi di Montfort nella parrocchia di Sant'Agnese a Matera è stato realizzato nel corso dell'anno giubilare 2000 e inaugurato nel dicembre dello stesso anno, all'inizio della novena di Natale. Il presepe, ricco di elementi simbolici, raffigura uno scorcio di pura fantasia del tipico ambiente materano, tuttavia con precisi riferimenti a particolari dell'abitare e del vivere, di costumi e di mestieri, nella città di Matera, in un tempo ormai lontano. La visione panoramica mostra due costoni di viva roccia, separati da una profonda spaccatura che può far pensare a una sorta di grabiglione per lo scolo delle acque, con le aperture di ambienti diversi per uso e caratteristiche. Quasi al centro della scena, la Natività è collocata in una grande grotta che, sia per la forma dell'ingresso, sia per la rozza modanatura dell'abside alla greca, fa pensare ad una chiesa rupestre utilizzata da pastori come ricovero diurno per gli ovini, per la mungitura e la prima preparazione dei prodotti caseari. Severa e imponente, sovrasta questo popoloso e idilliaco ambiente la Civita. E' la città murata, con le torri del Castelvecchio a controllare le due porte di accesso, di juso e di suso. Interpretazione dell'immagine di Matera fatta affrescare nel 1709 dall'Arcivescovo Monsignor Brancaccio nel Salone degli Stemmi dell'Episcopio materano, che presenta immagini abbastanza reali dei paesi della Diocesi Arcivescovile di Matera e Acerenza. La Civita è il nucleo originario della città. Ai suoi piedi si svilupperanno lentamente nel corso dei secoli i due borghi pietrosi detti, per l'appunto Sassi Caveoso e Barisano. Ancora più in basso sul lato del costone, in una edicola, la giovane Maria con le sue mani alzate ci conferma il suo "Eccomi", al progetto di Dio. Come già detto, è un presepio in cui nulla è stato affidato al caso. Attenzione, però, a non perdere di vista lo scoglio del sacro mistero dell'Incarnazione di Cristo, perché tutto il resto è solamente contorno.





Altra opera di notevole importanza, sempre attribuita ad Altobello Persio, è il presepio in pietra custodito nella chiesa di s. Maria Maggiore in Tursi (Mt) nel quartiere arabo detto della Rabatana.

Esso si configura all'interno della cripta come un'ideale e logica conclusione delle Storie di Maria scandite sotto forma di affreschi sulle pareti degli ambienti attigui a quella ospitante il Presepe che a differenza delle altre, si presenta sotto le spoglie di un'opera scultorea in pietra.

L'intero complesso presepistico comprende trentacinque figurette del tutto similari a quelle del presepe della Cattedrale di Matera. E' collocato, come detto in precedenza, nell'aula attigua quella degli affreschi, anch'essa definita da una volta a botte, e addossato a mezza altezza della

parete frontale.

Sul limitare di una sorta di china muraria a due livelli, una cavità contornata da un arco di pietre sporgenti definisce, secondo antica tradizione, la grotta di Betlemme.

Tutta la struttura architettonica che fa da cornice al presepe, è ricca di elementi riconducibili al paesaggio tursitano in un tentativo di contestualizzazione della tradizionale Scena Sacra.

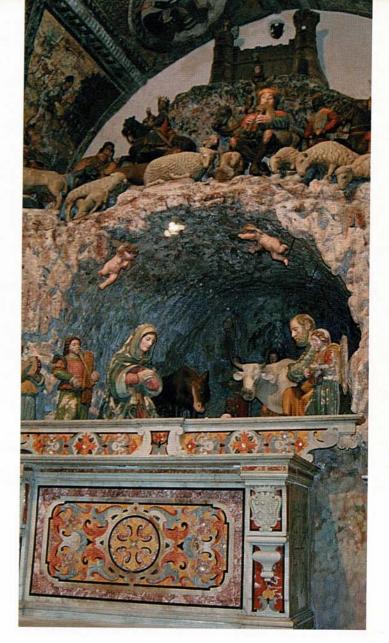
All'interno della grotta troviamo su un rialzo il bue, l'asinello e la mangiatoia posta su un blocco lapideo. Sul piano avanzato della grotta, a destra, Maria è in ginocchio e a mani giunte, mentre Giuseppe è a sinistra, volto scarno dagli zigomi sporgenti, capigliatura leggermente stempiata e brizzolata, barba fitta. Ha le mani incrociate sul petto e flette il ginocchio sinistro lo sguardo assorto.

Entrambi sono in preghiera ai lati della culla del Bambino

PRESEPI STORICI IN BASILICATA

a Basilicata come altre realtà d'Italia, può vantare alcuni presepi storici, tutt'ora conservati a testimonianza di una tradizione che ha origini antiche. Il
più noto e famoso è il presepe in pietra custodito nella
Cattedrale di Matera. Il Presepe viene realizzato nel
1534 da Altobello Persio (scultore, Montescaglioso (Mt)
1507 - 1593) e Sannazaro di Alessiano, del quale poco o
nulla si conosce, in una cappella dedicata a San Nicola
appositamente costruita nella navata di sinistra della
Cattedrale duecentesca.

Nel documento con il quale il sacerdote don Angelo Spinazzola gli affida l'incarico gli si chiede di ispirarsi ai presepi già realizzati qualche anno prima da Stefano da Putignano a Polignano a Mare (Ba) ed a Grottaglie (Ba). In effetti il presepe materano (il Persio ne realizzerà un altro nel 1550 a Tursi - Mt) è del tutto simile a quelli succitati per materiali utilizzati (la pietra dura di Putignano), policromie ed effetto prospettico. Le statue poste nella parte anteriore risultano infatti molto più grandi delle altre, ed ancor di più lo sono quelle della Sacra Famiglia, a sottolineare la centralità della rappresentazione della nascita di Cristo rispetto al resto. Caratteristiche principali del presepe sono la dovizia di particolari delle vesti, la ricchezza dei colori, l'espressione severa ma dolce allo stesso tempo di Maria e Giuseppe in pieno stile rinascimentale, ed il tono quasi fiabesco con il quale lo scultore ha voluto "raccontare" l'evento a chi avrebbe, secoli più tardi, ammirato la sua opera. La volta della cappella è adornata da icone di profeti, alcuni dei quali indicano al visitatore la "scena madre", a simboleggiare l'annuncio della venuta di Cristo sulla Terra.



Cattedrale di Matera -presepe in pietra di Altobello Persio- 1534-

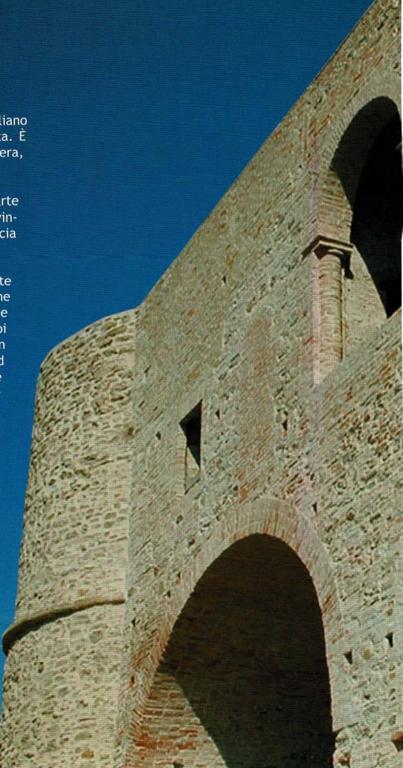
BERNALDA

ernalda (Vernàllë in dialetto locale) è un comune italiano di 12.492 abitanti della provincia di Matera, in Basilicata. È il quarto della provincia in ordine d'abitanti, dopo Matera, Pisticci e Policoro.

Bernalda sorge su di un altopiano a 127 m s.l.m. nella parte finale della Val Basento nella parte meridionale della provincia al confine con la parte nord-occidentale della provincia di Taranto.

La storia di Bernalda non è molto antica, se la si mette in relazione con altri centri del Metapontino. Verso la fine del III sec. a.C. la città di Metaponto fu saccheggiata e completamente distrutta dai romani. Una parte dei suoi abitanti si spostò sulla collina tra l'attuale chiesetta di san Donato e la Madonna degli Angeli, dove dettero origine ad un agglomerato di case denominato Camarda. Di queste origini greche non si è ancora in grado di fornire alcune testimonianze certe. Il primo documento in cui si trova citato un villaggio con il nome di Camarda risale al 1099. Successivamente, nell'anno 1180, Camarda, già costituita come feudo, fu assegnata a Riccardo e nel 1350 ne divenne proprietario Bertrando del Balzo, conte di Montescaglioso.

Sebbene il lungo periodo che la precede è tuttora avvolto nel mistero, la storia di Bernalda emerge dall'incertezza soltanto alla fine del XV secolo. Il nome Bernalda risale, infatti, al 1497 quando, sulle rovine dell'antica città di Camarda, il segretario del re Alfonso II d'Aragona, tale Bernardino de Bernaudo, decise di spostare il villaggio di Camarda nella zona del Castello. Il barone posò la massima attenzione nel costruire il nuovo centro abitato. Infatti, da lui prenderà il nome di Bernalda. Questo fu situato sul promontorio sporgente sulla vallata del Basento con un impianto viario in cui sette strade larghe vennero intersecate da otto stradine trasversali che oggi formano il centro storico. Lungo le strade più importanti sorsero i palazzi signorili, caratteristici del paese.

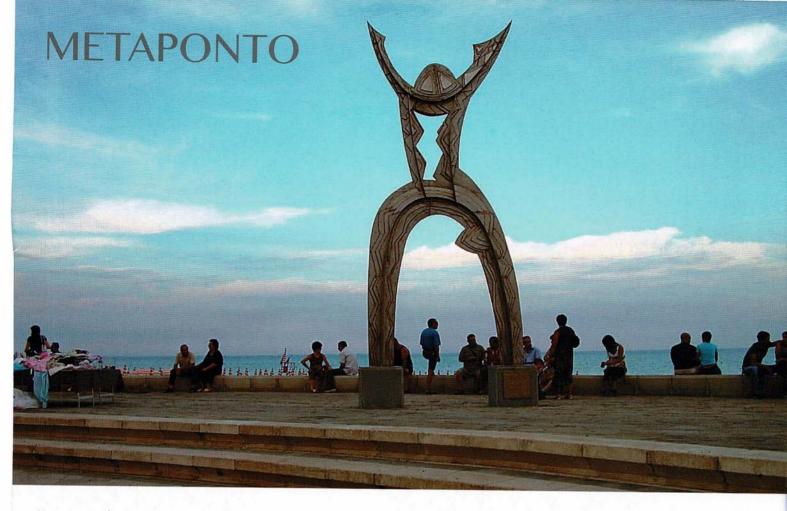


Gesù, la cui scultura originaria è stata trafugata e sostituita con una del 1700.

A far da corona al Santo Evento, ci sono sei angeli, alcuni dei quali mancano di braccia e mano perché danneggiati, che suonano vari strumenti. Accostando il nostro Presepe all'altro più celebre materano, notiamo che le figure egli angeli musici sono le stesse per numero e attributi. Come già detto, riguardo alla paternità del Presepe si può osservare che non si tratta di un'opera originale del tutto, infatti esso mostra chiaramente la sua derivazione dalla matrice materana del Presepe del Duomo di Altobello Persio e Sannazzaro d'Alessano.



Notizie tratte da Basilicata Regione di A. Miraglia e G. Settembrino Per approfondimenti, n° 218 della rivista "il Presepio" Giugno 2009



Metaponto è una frazione del comune di Bernalda in provincia di Matera. Ha circa 1000 abitanti, che incrementano durante la stagione estiva. Sorge nella pianura a cui la città stessa dà il nome, il Metapontino, tra i fiumi Bradano e Basento, ed è una tra le più importanti località balneari della costa jonica lucana. Fino al 1930, anno in cui fu acquisita da Bernalda, Metaponto e il territorio circostante appartenevano al territorio comunale di Pisticci.

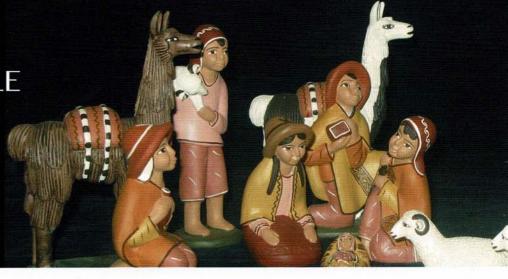
Metaponto fu fondata da coloni greci dell'Acaia nella seconda metà del VII secolo a.C., su richiesta di rincalzo coloniale direttamente dalla madre patria, da parte di Sibari, per proteggersi dall'espansione di Taranto. Divenne molto presto una delle città più importanti della Magna Grecia.

Fonti antiche riportano che Metaponto sarebbe stata fondata dall'eroe greco Nestore di ritorno dalla guerra di Troia, e che vi fossero state due Metaponto, una risalente appunto a quel tempo, ed un'altra achea, di età storica.

La ricchezza economica della città proveniva principalmente dalla fertilità del suo territorio, testimoniata dalla spiga d'orzo che veniva raffigurata sulle monete di Metaponto e che divenne il simbolo stesso della città e che essa inviava in dono a Delfi.

A Metaponto visse e operò, fino alla fine dei suoi giorni nel 490 a.C., Pitagora che vi fondò una delle sue scuole.

MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI PRESEPI:
"IL PRESEPIO,
INCONTRO DI
POPOLI"



Nel salone della parrocchia "Mater Ecclesiae" di Bernalda, è stata allestita quella che è la mostra che caratterizza in modo esplicito il tema del convegno.

L'allestimento della mostra, è stato realizzato in modo che ogni presepe, anche il più piccolo, sia stato messo in risalto. Oltre 100 presepi provenienti da tutto il mondo sono il risultato dell'unione, principalmente, della collezione Dell'Osso e della Sede di Bernalda, mentre altre opere sono state gentilmente concesse in prestito da alcuni amici. Presepi piccoli e grandi, statue soprattutto, che modellate e scolpite in modo semplice e con materiali poveri svelano il mistero dell'Incarnazione di nostro Signore.

LA COLLEZIONE DELLA FAMIGLIA DELL'OSSO

una storia che ha inizio tanti anni fa, come le migliori favole. Si respira aria di Natale, in un piccolo paese del Sud Italia, Bernalda.

Due giovani innamorati, illuminati dalla magia del Natale, si scambiano in regalo un Presepe di porcellana bianca ed una promessa d'amore:
ogni momento speciale della loro vita
sarebbe stato accompagnato da un
nuovo Presepe.

Con il passare del tempo l'amore cresce, così come la casa, la famiglia i viaggi, e i Presepi si moltiplicano.. Nasce così la collezione Dell'Osso, animata da centinaia di Presepi provenienti dagli angoli più remoti di ogni continente, realizzati in porcellana o in legno di arbusti esotici, racchiusi in una noce, e poi ancora in foglia di banano, in cristallo, in tessuti ricamati a mano, in un guscio d'uovo, in forme minuscole visibili unicamente con la lente di ingrandimento; alcuni rari, elaborati e preziosi altri semplici e, perché no, a volte improbabili.

Curiosità e passione hanno poi coinvolto indistintamente amici e parenti che, di volta in volta, contribuiscono ad arricchire la prestigiosa raccolta. La famiglia Dell'Osso vanta una tradizione ben più remota, che risale agli anni '30, periodo in cui si allestiva nella casa di Bernalda un grande Presepe.

La sera di Natale il più giovane della famiglia portava in processione il bambino nel Presepe, accompagnato da canti natalizi. Nel salone del Presepe si accendeva un grande ceppo nel camino che avrebbe bruciato ininterrottamente durante tutte le festività.

E' una storia, forse simile a tante altre, ma che nella sua originalità è riuscita ad amalgamare amore, fortuna e passione in un formula di felicità contagiosa, che riempie l'anima di chi la assapora costantemente e genera curiosità in chi si avvicina con occhi incantati.

Dedicato a mio padre Pino. prof.ssa Noemi Dell'Osso

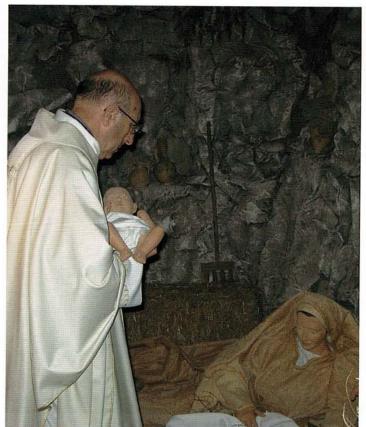
I PRESEPI REALIZZATI NELLA CHIESA DEI SS. MEDICI

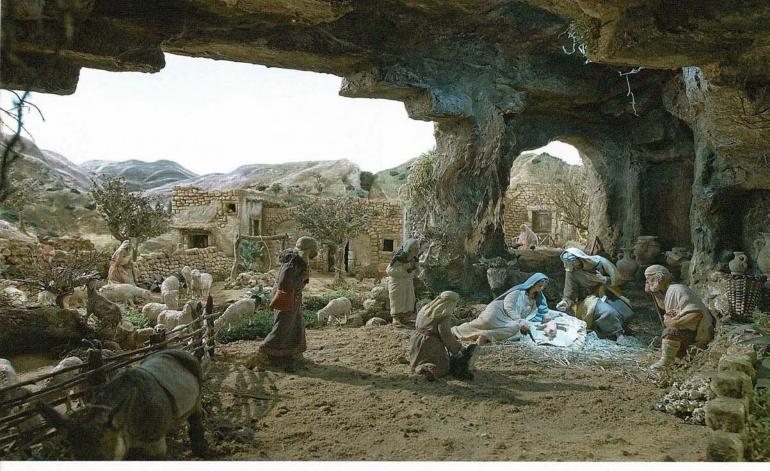
in dall'inizio, ancor prima che alcuni attuali soci Aiap si iscrivessero all'associazione, l'attività di un gruppo di amici appassionati, partiva con la realizzazione del presepio del Giubileo, con la rappresentazione dei "Sassi" di Matera nella chiesa dei ss. Medici. Da quel momento in poi, ogni anno, era un susseguirsi di nuove scenografie sempre più impegnative e realizzate con tecniche nuove. Gli stili, poi, si sono alternati e quindi siamo passati dal popolare al palestinese, al napoletano fino a realizzare un presepio con statue a grandezza naturale. In seguito, grazie all'associazione e alla conoscenza di nuovi amici, è cominciata a maturare l'idea di provare a realizzare alcuni diorami sulla vita di Gesù. Siamo nel 2009 e presero vita i primi due diorami, l'Annunciazione ambientata a "Villa Margherita" e un presepio storico. Nel 2010 la collezione si arricchiva con la "Visitazione", ambientata nei Sassi di Matera e proseguiva nel 2012 con "L'ultima cena". Altre scene hanno preso vita proprio in occasione del XLV Convegno nazionale e il progetto, che certamente non è completo, proseguirà con la realizzazione di altri episodi relativi sia all'infanzia che alla passione di Gesù.





Particolare dell'allestimento 2008





Presepio palestinese 2009 - statue F. Narracci



2009 - Particolare "Annunciazione" a Villa Margherita

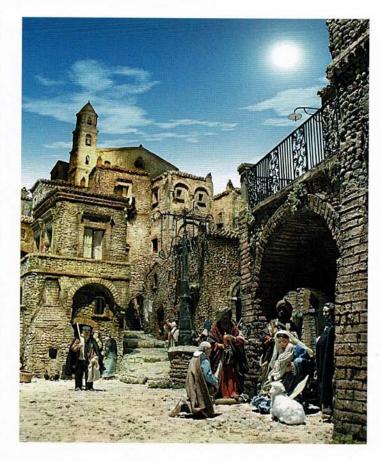


2013 - Presepio napoletano - Statue A. Gaudino



BIOGRAFIA DEL MAESTRO FRANCO ARTESE

I maestro Artese nasce nel 1957. Muove i primi passi nella presepistica a partire dal 1976 realizzando un'opera per il Convento dei Frati Francescani di Grassano, luogo in cui ha passato molta parte della sua infanzia e della sua adolescenza. La rappresentazione proponeva una suggestiva relazione tra il mondo della nascita di Cristo e quello della società rurale del suo paese, Grassano, così com'era negli anni Cinquanta, raccolta intorno ad una piazzetta (Chiazzodda) in un'atmosfera intrisa di un vissuto di sacrificio e di povertà. Nel 1980 questa sensibilità dell'artista volto a rappresentare la Natività nell'ambiente della società contadina lucana. partecipe dei valori di semplicità, condivisione e povertà della famiglia di Nazareth, viene mostrata a Roma, in piazza Sonnino, nella Basilica di San Crisogono. II gradimento ed il consenso che registrerà l'esposizione del Presepe determinerà, l'anno seguente, una nuova opportunità a Roma, in Via Veneto, dove realizzerà un presepe di straordinaria grandezza (120 mg) per la prima volta ambientato nei Sassi di Matera. A seguito del successo di questa esposizione viene chiamato dal Consolato italiano a New York a realizzare un'imponente opera di circa 140mq, in questa occasione nuovamente ambientata nella Grassano degli anni '50, nella Chiesa Our Lady of Pompei del quartiere Green Which Village di New York. Il Presepe diviene velocemente motivo di vanto per la comunità italiana e meta di circa un milione di visitatori. Negli stessi mesi Artese realizzerà un importante Presepe a Washington. Tornato in Italia, dopo una breve pausa di maturazione artistica, realizza i suoi Presepi in diverse località: a Policoro in Basilicata, a San Martino Valle Caudina e nel 1991 a Benevento. Nello stesso anno avvera il suo sogno: realizzare il Presepe nella terra di San Francesco di Assisi, iniziatore di questa pia tradizione e riferimento della spiritualità dell'artista, avendo l'onore di collocarlo nella Basilica Superiore di Assisi. Da qui le tappe umbre si susseguono a Perugia e Spoleto, senza rinunciare nel '93 ad esporne un altro a Cosenza. Nel 1997 ritorna in Basilicata allestendo una Natività nel contesto paesaggistico della normanna Tricarico. Nello stesso anno presenta un suo lavoro nell'Arena di Verona. Nel 1999 l'UNESCO da vita al Museo Mondiale della Natività e chiede ad Artese di allestire un Presepe a Betlemme.

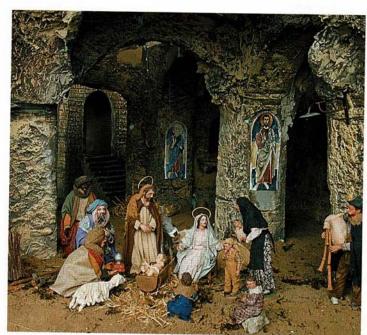


Grassano (Mt) - particolare presepio permanente presso palazzo Matera

Viene così creata un'opera di rara bellezza: 90 mg di scorci dei Sassi di Matera quale scenario ideale della Natività. Straordinario è il riscontro sul valore dell'opera sulla stampa nazionale ed estera e da parte della critica. Nel 2000 è a Parigi, nel 2001 a Cori (LT) quindi a Lublino (Polonia); nel 2002 è a Lubiana (Slovenia). Nel 2003 è a Milano quindi a Spoleto, con presepi di 110 mq nei quali riproduce paesaggi umbri, mostrando particolare maestria. Nel 2005 il Comune di Grassano, suo paese natio, tributa ad Artese il proprio riconoscimento, commissionandogli un Presepe destinato ad essere esposto in modo permanente. Quest'opera, particolarmente cara all'artista, ha una dimensione di circa 40mg per un'altezza di m. 4,5 e ripropone la Grassano degli anni Cinquanta animata da 45 statuine in terracotta di 30 cm di altezza, vestiti di abiti cuciti a mano, che danno vita ad un vero e proprio spaccato di vita quotidiana, e che mostrano sui volti il sacrificio e al contempo la dignità del lavoro duro, faticoso ma onesto. Questa sorprendente espressività si sposa con l'altrettanta straordinaria precisione paesaggistica dove le case e i palazzi del paese lucano ed alcuni scorci riconoscibili ancor oggi, compongono un insieme particolarmente suggestivo. Il mondo contadino del sud apre le porte alla Sacra Famiglia di Nazareth e l'intero paese sembra farsi albergo e dimora per Essa. In uno scenario di rara bellezza, la notte stellata o il giorno assolato, resi con giochi di luci teatrali, il visitatore viene introdotto con la visione del Presepe a vivere un giorno di un tempo passato nell'atmosfera incantata di un Mistero presente. Dal 2005 al 2011 l'opera di Artese torna nuovamente ad Assisi, presso la Basilica S. Francesco (2008) e di Santa Maria degli Angeli (2009) e quindi a Roma presso la sede Rai (2010) e infine a Loreto (2011). Il maestro Artese, considerato tra i più importanti rappresentanti della scuola presepistica meridionale, nel 2012, in un anno straordinario nella vita della Chiesa, proclamato da S.S. Benedetto XVI "L'Anno della Fede", vede accolta la sua opera nel cuore del Cristianità a Piazza San Pietro. La Santa Sede ha infatti accolto l'omaggio del Presepe di Artese che la Regione Basilicata tramite l'Agenzia di promozione territoriale (APT) ha inteso fare al Santo Padre Benedetto XVI, quale espressione dell'identità

culturale e religiosa delle genti lucane. Un modello di quest'opera, ossia un Presepe di dimensioni minori ma copia fedele di quello che verrà realizzato a San Pietro, verrà esposto - a cura della Fondazione Giovanni Paolo II - alla Mostra dei Presepi di Buenos Aires (Argentina).





SANTA LUCIA ALLE MALVE

a chiesa rupestre di Santa Lucia alle Malve è il primo insediamento monastico femminile dell'Ordine benedettino, risalente all' VIII secolo, ed il più importante nella storia della città di Matera.

Una comunità che attraverso le sue tre successive sedi monacali di Santa Lucia alle Malve, di Santa Lucia alla Civita e Santa Lucia al Piano è stata parte integrante della vita di Matera seguendone lo sviluppo storico-urbanistico nel corso di un millennio.

Il complesso monastico localizzato nel rione Malve è stato completamente ricavato attraverso lo scavo del blocco calcareo; la facciata si sviluppa lungo la parete rocciosa e presenta pochi elementi in muratura, frutto di interventi successivi. Anche gli ingressi sono stati ricavati nella roccia e attraverso di essi si accede agli spazi che costituivano la chiesa e il monastero.

Sulla facciata sono scolpiti un calice contenente i due occhi della Santa, simboli che identificano in maniera univoca questo luogo come dedicato al culto della protettrice della vista.

L'interno è composto da 3 navate distinte e suddivise da colonne ricavate dallo scavo; la volta è piatta con piccole cupole intervallate da croci latine. La struttura interna si presenta enormemente modificata rispetto a quella originaria; nel corso degli anni due delle navate sono state utilizzate in svariati modi mentre la sola navata di destra ha mantenuto la sua funzione originaria di luogo di culto.

Questi interventi non hanno eliminato tutti i segni del passato; notevoli sono gli affreschi realizzati in epoche differenti. Il corredo pittorico, infatti, è molto ricco e tra gli affreschi più importanti vi è l'affresco della Madonna del Latte o Galattotrofousa (seconda metà del XIII sec.) che porge con le due dita il seno al Bambino e di San Michele Arcangelo (prima metà del XIII sec.) rappresentato con il "loros" ossia un abito da imperatore bizantino. Altri affreschi importanti riguardano altre rappresentazioni di Santi, tra cui San Benedetto e Santa Scolastica, San Gregorio e una testa di un altro Santo anonimo e ancora una inconorazione della Vergine e un San Vito.

Il complesso monastico è stato abitato fino al 1283 anno in cui le monache si trasferirono nel nuovo monastero. Quest'area ha un'ulteriore importanza per la ricostruzione delle fasi storiche della città, lavori di indagine archeologica hanno portato alla luce sul piano sovrastante, una necropoli che viene fatta risalire ad un periodo compreso tra l'VIII e l'XI secolo, nota come 'cimitero barbarico'.



Santa Lucia alle Malve -particolare dell'interno-

SANTA MARIA DE IDRIS

a Chiesa di Santa Maria De Idris sorge nella parte alta dello sperone roccioso del Montirone (o Monterrone), nelle vicinanze di San Pietro Caveoso. La posizione è stupenda e offre un panorama unico, sulla città e sulla Gravina.

La chiesa di Santa Maria de Idris risale al Tre-Quattrocento e fa parte di un complesso rupestre che comprende anche la più antica cripta, dedicata a San Giovanni in Monterrone. Questa cripta è importante per gli affreschi che conserva e che vanno dal XII al XVII secolo. Le due chiese sono comunicanti.

Il nome del tempio - Idris - deriva quasi sicuramente dal greco Odigitria (guida della via, o dell'acqua). A Costantinopoli veniva così chiamata e venerata la Vergine Maria, il cui culto fu introdotto in Italia meridionale dai monaci bizantini. La chiesa presenta una pianta irregolare ed è caratterizzata da due parti distinte: una costruita e una scavata. La facciata, modesta e realizzata in tufo, fu rifat-

ta nel Quattrocento, a seguito di un crollo.

E' abbellita da un piccolo ma elegante campanile. L'interno è formato da un solo vano e presenta alcuni affreschi di discreta fattura, in parte rovinati dal tempo e dall'incuria.

L'altare è impreziosito da una tempera del Seicento, che raffigura la Madonna con il Bambino; a destra sono dipinti Sant'Antonio, la Sacra Famiglia e la Conversione di Sant'Eustachio.

A sinistra dell'altare si ammira un'Annunciazione, a destra una Crocifissione.







a chiesa rupestre di San Giovanni detta in "Monterrone" deve il suo nome al masso tufaceo che domina il Sasso Caveoso e il rione Casalnuovo. Le ricerche archeologiche, la datazione degli affreschi e i pochi documenti scritti datano l'originario impianto della chiesa ad un periodo compreso tra XII e XIII secolo.

Abbandonata già in tempi remoti per un lungo periodo, la chiesa fu annessa all'attigua chiesa di santa Maria de Idris a inizio '800; la creazione di uno stretto corridoio di collegamento tra le due chiese comportò la distruzione quasi totale di diversi affreschi in minima parte ancora visibili sul muro sinistro della navata e su alcune pietre collocate nella zona presbiterale.

Interessante la sequenza di affreschi. Entrando da santa Maria de Idris si ammira, sulla sinistra, l'affresco di Cristo Pantocratore (XII sec.) e a destra, entro una nicchia, le immagini dell'Arcangelo Michele e di san Nicola vescovo (XIII sec.). Di fronte il residuo volto di un Santo monaco (XIII sec.) e gli affreschi cinquecenteschi di sant'Onofrio e di un Giovane santo.

Nell'ambiente principale della chiesa, entro una nicchia, sono affrescate da un lato le immagini di san Giacomo Maggiore e san Pietro Apostolo (XIII sec.), quest'ultimo raffigurato con un nimbo decorato di derivazione cipriota, e dall'altro un'Annunciazione (XII sec.) sormontata dall'affresco del Battesimo di Cristo nel fiume Giordano. Guardando l'ingresso principale si posso ammirare a destra un tardivo affresco palinsesto raffigurante i santi Giovanni Battista ed Evangelista e, a sinistra, diversi altri affreschi palinsesti con san Girolamo, un Giovane santo, il volto di sant'Andrea e parte di una Madonna con il Bambino, tutti del XIII sec.

Lungo il corridoio di comunicazione con santa Maria de Idris, isolato su un costone roccioso, vi era l'affresco di san Giovanni Battista (XIII-XIV sec.), distaccato nel 1972 su iniziativa della Soprintendenza alle Gallerie della Basilicata a causa della fatiscenza del supporto murario e dei ripetuti atti vandalici che in quel periodo, a causa dell'abbandono dei Sassi, interessavano le chiese e i luoghi pubblici degli antichi rioni.

CHIESA RUPESTRE DI SAN PIETRO BARISANO

San Pietro Barisano, in origine detta san Pietro de Veteribus, è la più grande chiese rupestre della città di Matera. Le indagini archeologiche hanno permesso di individuare il primo impianto rupestre, risalente al XII-XIII secolo, al di sotto del pavimento.

Con un primo intervento di ampliamento tra XV e XVI secolo, si approfondì lo scavo della chiesa e si realizzarono le cappelle laterali. Di questi interventi resta solo la parte terminale della cappella situata dietro il secondo altare della navata destra con gli affreschi di santa Caterina d'Alessandria, dell'Annunciazione, di san Canio, sant'Agostino, sant'Eustachio e san Vito.

Il secondo intervento di ristrutturazione, del XVIII secolo, dette alla chiesa la forma attuale: un impianto a tre navate, una nuova facciata (datata 1755) e gli ambienti sotterranei destinati alla "scolatura" dei cadaveri. Questa pratica funebre, riservata ai sacerdoti o agli aspiranti tali, consisteva nel porre i cadaveri vestiti dei paramenti sacri entro nicchie modellate nel tufo; i resti mortali venivano rimossi solo al termine della decomposizione.

Nel 1903 a causa dell'eccessiva umidità la parrocchia fu trasferita nella vicina chiesa di sant'Agostino insieme a gran parte degli arredi sacri, tra cui il fonte battesimale.

Negli anni '60 e '70, a seguito dell'abbandono dei Sassi, gran parte delle opere d'arte furono trafugate o danneggiate.

Percorrendo la navata destra partendo dall'entrata, si trovano:

- l'altare di san Giuseppe, su cui era posta la pala della Sacra Famiglia, trafugata nel 1977 e di cui rimane parte della cornice lignea;
- l'altare della Madonna della Consolazione, con l'immagine in tufo della Madonna con Bambino incoronata dagli angeli

e statue di diversi santi;

- l'altare del Santissimo Sacramento con il prezioso pavimento in maiolica.

Nella navata centrale si trovava l'altare maggiore - ligneo - datato 1771, attualmente conservato presso il deposito della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Basilicata. Visibile la cornice della pala d'altare con L'incoronazione della Vergine tra i santi Pietro e Paolo, opera dell'artista materano Giovanni Donato Oppido, datata 1603 e purtroppo trafugata nel 1977.



Nella navata sinistra, partendo dal fondo, si osservano:

- l'altare del Santissimo Crocifisso su cui era posto, entro la cornice ovale in lamina di oro ancora visibile, un Crocifisso ligneo del '500 attualmente collocato sull'altare maggiore della chiesa di sant'Agostino. Ai lati dell'ovale le statue in tufo della Madonna delle Grazie e di san Michele Arcangelo; in alto, la Trinità;
- l'altare dell'Annunciazione, con statue ed arredi in tufo, gravemente danneggiato dai vandali;
- l'altare di santa Maria Maddalena con statua di sant'Antonio da Padova;

Al termine della navata sinistra, nelle vicinanze dell'ingresso, si osserva la fossa utilizzata per la fusione di alcune delle campane in loco e l'ingresso del "Sancta Sanctorum", la stanza in cui erano conservate le suppellettili liturgiche, i paramenti, i libri sacri e le reliquie dei santi. All'interno si possono osservare gli affreschi cinquecenteschi della Madonna con il Bambino e di san Donato vescovo.



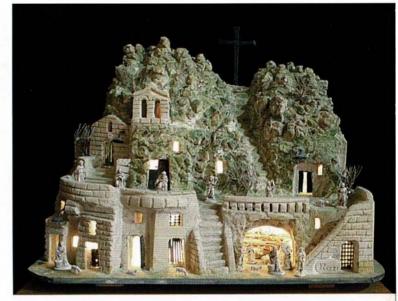
Proprio nella chiesa rupestre di San Pietro Barisano, la più grande tra le 150 presenti a Matera e dintorni, abbiamo pensato di allestire una mostra di presepi che meglio rappresentano le tradizioni dell'artigianato locale. Una mostra poliedrica, sia per materiali utilizzati che per varietà di scenografie, i cui presepi in molti casi rappresentano scorci e angoli nascosti dei "sassi".

Da qui il titolo della mostra, perché, osservando il panorama di Matera non si può fare a meno di esclamare e di pensare "sembra proprio un presepe". Vicoli, salite, archi, scalinate, muretti e un' infinità di lampioni che rendono il paesaggio tanto unico quanto suggestivo e non è certo per puro caso, che registi del calibro di Pier Paolo Pasolini e Mel Gibson, solo per citarne alcuni, hanno deciso di girare nella città dei sassi i loro film sulla vita di Gesù. Argilla, tufo e cartapesta, questi sono i materiali che sapientemente vengono modellati da artisti e artigiani non solo di Matera ma anche della provincia, che quotidianamente creano opere uniche molto apprezzate dai turisti che ogni anno giungono nella città dei sassi. Per rendere la mostra ancora più accattivante e in linea con il tema del convegno, non mancheranno opere realizzate con tecniche e materiali non proprio della tradizione del posto. Nelle pagine che seguono troverete notizie relative agli autori delle opere esposte e alcune foto delle loro creazioni.

I PRESEPI IN TUFO DELLA FAMIGLIA RIZZI

uando l'abilità di saper lavorare un materiale come il tufo si unisce alla passione, ecco che un'opera d'arte si distingue da un semplice oggetto. C'è dietro un lavoro intenso, fatto di studio, di prospettive, di proporzioni, di composizione delle scene, ma il tutto è sempre guidato da una straordinaria fantasia e genialità. Benedetto Croce diceva che un'opera d'arte per essere tale deve provocare nell'animo del visitatore-osservatore forti emozioni e sentimenti. Elementi ben presenti nei presepi in tufo, realizzati dal maestro Eustachio Rizzi e dai suoi figli Piero ed Enrico. Ogni presepe è diverso dall'altro per dimensione, si va infatti dalle miniature di soli pochi centimetri ad opere più estese, per forma e paesaggi. La riproduzione della Natività di Cristo costituisce del Natale l'espressione più artistica e intima, riescono sempre ad affascinare chi li guarda e chi li costruisce. Rizzi da più di 25 anni progetta e realizza manufatti artistici in tufo, lavora ed espone le sue creazioni nel cuore dei Sassi, in via Fiorentini dove sono anche esposti i "Sassi" in miniatura che ha realizzato nel 1990: le sue opere d'arte vantano numerosi premi e riconoscimenti. Il signor Eustachio, da tempo si dedica anche al presepe, vero e proprio simbolo d'amore ed è riuscito a trasmettere questa passione anche ai suoi figli.

Altro vanto della famiglia Rizzi, è l'aver ricreato nella casa grotta di via Fiorentini, un luogo singolare denominato "C'era una volta...." che ci mostra e ci racconta con arredi e sculture, la vita tra le mura domestiche della civiltà materana fino alla fine degli anni '60.



Presepe in tufo riproducente "Madonna dell'Idris"

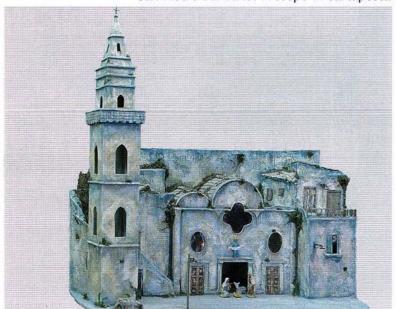


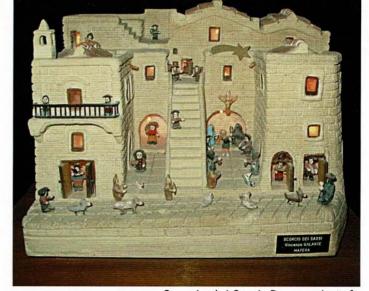
Un angolo particolare della "Casa grotta"

DADDIEGO ART-GALLERY

Nata nel 1999 da un progetto di ampliamento commerciale della Daddiego Arte, la ditta rappresentata da Marco Daddiego, oggi è a disposizione di turisti e locali a cui interessa il souvenir e non solo, prodotti originali e d'autore. Marco sin dalla adolescenza freguenta il laboratorio di famiglia apprendendo segreti e conoscenza della materia fin ad allora sconosciuti, poi frequenta il Liceo Artistico Statale di Matera dove né consegue il diploma nel 1996; solo alcuni anni dopo sceglierà di continuare autonomamente aprendo il punto vendita. All'interno del suo negozio/laboratorio in via delle Beccherie, 39, sì possono trovare manufatti in Terracotta, Cartapesta, Ceramica, Tufo, frutto personale o di collaborazione con altri artigiani. Si realizzano, inoltre, opere su commissione per tutti coloro che amano distinguersi.

San Pietro Barisano: Presepe in cartapesta





Scorcio dei Sassi: Presepe in tufo

VINCENZO GALANTE

I maestro presepista Vincenzo Galante nasce nel Sasso Barisano, nel Rione Vetera di Matera. Inizialmente faceva presepi in cartapesta, mentre da tredici anni scolpisce il tufo. Tra le sue opere sono presenti scorci dei Sassi, chiese e claustri di Altamura, che egli riproduce fedelmente ed anima con personaggi in terracotta fatti interamente a mano. È un artista dal curriculum, in campo presepiale, tanto ricco quanto lungo, ma quello che davvero colpisce non sono gli attestati ricevuti per i corsi che ha tenuto, quanto i lavori che arricchiscono la sua bottega situata nel cuore dei Sassi. L'ambiente in cui lavora è proprio una grotta, dalla quale passano turisti sia italiani che stranieri, tutti entusiasti dei suoi manufatti, trasudanti bellezza e amore. Partecipa con le sue creazioni a varie mostre e concorsi, fra cui quella dei Cento Presepi a Roma, a Greccio (Rieti), a Montescaglioso, Bernalda e nella sua stessa città natale.

ASSOCIAZIONE ARTE-CULTURA E TRADIZIONE • PISTICCI

ANNA MARIA PAGLIEI • FELTERINO ONORATI

ra le affascinanti stradine del centro storico di Pisticci, si trova il laboratorio artigianale di Anna Maria Pagliei e Felterino Onorati, fondatori dell'Associazione Arte-Cultura-Tradizione che da oltre un decennio si impegna nella riscoperta di antichi mestieri e nel recupero di tradizioni perdute.

Dall'arte dei fornaciai di una volta, nascono realizzazioni presepiali in terracotta, ceramiche artistiche e pregiati bassorilievi nell'intento di riportare questa tradizione agli antichi splendori.

Anna Maria e Felterino hanno maturato la loro esperienza frequentando i laboratori dei maestri artisti ceramisti del territorio e dello stimato Prof. Del Monaco.

L'Associazione partecipa ogni anno a mostre presepiali e fiere in diverse parti d'Italia e organizza eventi nella propria regione.



Adorazione dei pastori



- -Mostra della ceramica di Albissola
- -Mostra dei 100 presepi a Roma (2 edizioni)
- -Mostra di artigianato alla sede NATO di Napoli
- -Mostra internazionale di Presepi Pisticci (5 ediz.)
- -Mostra presepe monumentale Pisticci (4 ediz.)
- -Mostra presepi Cosenza
- -Mostra presepi Maratea, Montescaglioso
- -Mostra "Presepi a Bernalda" (4 edizioni)
- -Fiera dell'artigianato Pisticci (3 edizioni)
- -Corsi laboratori presso scuole della provincia
- -Mostra dell'artigianato lucano a cura della Provincia di Matera



MARIO DADDIEGO (IL BOTTEGACCIO)

ato a Matera nel 1972, già all' età di 12 anni entra in contatto con artisti di fama internazionale (Guerricchio, Annona, Hokan, Murer , Zancaro etc) imparando, cosi, a sperimentare le varie metodologie inerenti le arti applicate (ceramica, mosaico, sculture, pittura, cartapesta).

Dopo aver ottenuto il diploma di maturità artistica e aver conseguito il diploma di disegnatore specializzato presso la scuola "Trasporti e Materiali", sotto il Ministero della Difesa, diventa, nel 2000, titolare de Il Bottegaccio sas, caratteristica bottega artigiana sita in Via Madonna dell'Idris, nel cuore del Sasso Caveoso, specializzata nella produzione di ceramiche e cartapeste artistiche nonché del loro restauro.



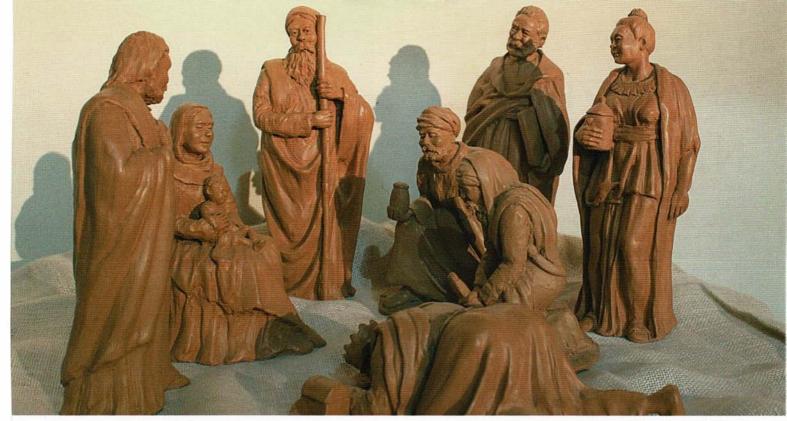
Mario all'opera con una statua di cartapesta

Nel corso della sua attività realizza non solo il prestigioso carro in cartapesta di Maria ss.ma della Bruna, ma è anche chiamato in Argentina e in Uruguay in veste di docente di un corso di formazione atto a trasferire ad un gruppo selezionato di allievi le antiche tecniche della cartapesta.



Un presepe in cartapesta

Ha partecipato a molte mostre indipendenti e collettive ed ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per i suoi lavori; di notevole rilevanza il primo posto ottenuto nella categoria artistici scenografici alla 38° esposizione internazionale dei '' 100 Presepi'' sotto l' Alto Patronato della Repubblica Italiana e sotto i Patrocini della Conferenza Episcopale italiana e il Pontificium De Cultura.



Adorazione dei Magi

MICHELE PENTASUGLIA

ei lunghi inverni di molti anni orsono, quando i lavori di pitturazione delle case veniva sospeso per la cattiva stagione, Raffaele Pentasuglia (papà di Michele) pittore e scultore, si dedicava a modellare l'argilla nella propria abitazione creando i personaggi che avrebbero animato il presepe in cartapesta in occasione del natale. Michele adolescente seguiva, quasi di nascosto, il movimento delle mani del padre quando questi modellava un volto, un braccio o una gamba del personaggio da realizzare. Un giorno, Michele Pentasuglia, ritrovandosi tra le mani un po' di argilla, cominciò a modellarla e dopo un po,'come per incanto, venne fuori la forma di un volto umano. Quello fu l'inizio di uno studio accurato sull'anatomia del corpo umano che avrebbe permesso in seguito al Pentasuglia, di creare sculture che raffigurassero soggetti umani anatomicamente proporzionati. Questo amore per il modellato è stato acquisito e sviluppato anche dal proprio figlio Raffaele con cui svolge questa bella esperienza in un laboratorio ubicato in via delle Beccherie, stradina che si trova nel cuore del centro storico della città di Matera.

Michele Pentasuglia è nato a Matera il 20/10/1951 e risiede nella sua città natia.

LUIGI ANNUNZIATA

ato Matera il 13 febbraio 1947, dove risiede, ha cominciato a realizzare presepi fin dalla giovane età ritagliandosi tempi e spazi che la sua professione di medico gli lasciavano. Numerose sono le creazioni che "Gino" ha realizzato in questi anni, privilegiando presepi napoletani "stile settecento" animati da statue realizzate dal suo amico Ciro Abilitato di Torre del Greco e dai numerosi animali e accessori che lui stesso realizza con meticolosa precisione in terracotta ed in legno. Tra le tante opere, ha realizzato, insieme a sua moglie Rosetta e altri amici, il presepio permanente nella parrocchia di Sant'Agnese, meglio descritto nelle pagine precedenti e annualmente realizza il presepio nella chiesa di "Cristo Re" di Matera. E' presidente dell'Associazione "Altobello Persio" nata nel 2009 e con i cui soci cura l'allestimento annuale di una mostra di presepi.





Presepio stile settecento napoletano

Pavone

VINCENZO GIACULLI

ato a Matera il 12/10/1949, fa parte dell'associazione Altobello Persio. Sempre alla ricerca di materiali e di tecniche, comincia a lavorare il legno con i quali crea marchi del pane, chitarre, mandolini di vari tipi in miniatura.

Si cimenta nella creazione di miniature di utensili in ferro (sedie, coltelli, etc..). Fa parte del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Attualmente in pensione. Comincia a creare in scala varie attrezzature pompieristiche e automezzi d'epoca. Famosissimi sono infine i suoi presepi in "simil carta pesta" realizzati di varie dimensioni.



Arrotino di Vincenzo Giaculli

presepio in cartapesta di Emanuele Andrulli



EMANUELE ANDRULLI

ato il 3/10/50 risiede a Matera

Attualmente Vigile del Fuoco in pensione è da circa 30 anni autodidatta presepista. Soggetti preferiti sono i Sassi di Matera e templi diroccati. Utilizza tecnica mista, cartapesta, cartone, legno e argilla.

Socio fondatore dell'associazione Altobello Persio di Arte Sacra e Presepiale di Matera dal 2009. Ha partecipato a diverse mostre nella città di Matera.





UN BREVE BILANCIO DI 10 ANNI E OLTRE DI ATTIVITA' INSIEME

■'attuale Sede di Bernalda dell'AIAP, già Sezione fino al 2011, si è costituita nel 2004 ed è stata riconosciuta ufficialmente dal Consiglio Direttivo nazionale il 14 giugno 2014. Una data sicuramente di grande rilevanza, ma che rappresenta "solo" l'inizio ufficiale del nostro cammino nell'Associazione. Questo perché l'attività del gruppo di amici e appassionati del presepio era già stata intrapresa nel 1999, nei mesi antecedenti al Giubileo del 2000. Un anno importante che ci ha visti per la prima volta impegnati nella realizzazione del grande presepio scenografico che riproduceva uno scorcio dei "Sassi" di Matera nella chiesa dei ss. Medici, ovvero la parrocchia Mater Ecclesiae, della quale molti di noi facevano già parte. Colui che ha dato l'input decisivo, affinché tutto avesse inizio e proseguisse fino ad oggi, è stato sicuramente l'indimenticabile don Mimì D'Elia, sempre presente e interessato al

X ANNIVERSARIO 2004 * 2014

tema e al significato da dare al presepio che ci apprestavamo a realizzare.

Don Mimì è stato il nostro Assistente Ecclesiastico fino al 2011, anno in cui è tornato alla casa del Padre, dopo guasi cinquant'anni di sacerdozio. Dopo un anno di transizione con don Rocco Pennacchio, il ruolo di assistente ecclesiastico, con nomina da parte di S.E. Mons. Salvatore Ligorio, vescovo di Matera, è stato affidato a don Pasquale Giordano, che si avvale della preziosa collaborazione di don Giuseppe Lavecchia. Entrambi i sacerdoti della nostra parrocchia sono fautori dell'arte e della cultura ed. infatti. sono estremamente sensibili al messaggio evangelico che scaturisce dalla contemplazione dei presepi. Don Pasquale e don Giuseppe seguono le attività della nostra Associazione con passione e dedizione, che solo Dio sa ispirare, esattamente come il nostro compianto don Mimì. L'attività della Sede di Bernalda in questi anni non si è limitata all'allestimento del presepio nella chiesa dei ss. Medici, ma è andata man mano incrementandosi.



Natale 2010 - Inaugurazione X mostra del presepio S.E. Salvatore Ligorio e il presidente AIAP Bernalda



Mostra Natale 2009 - vestizione pastori napoletani a cura di Aniello Gaudino di Torre del Greco (Na)



Primavera 2011 - Soci all'opera, nella vestizione di statue con la tecnica della cartapesta leccese corso a cura del m/stro Cesare Miglietta

Dapprima si è istituito l'allestimento della mostra del presepio denominata "Presepi a Bernalda" (giunta lo scorso Natale alla tredicesima edizione); in seguito, la realizzazione di corsi di tecniche presepistiche, grandi

allestimenti per privati, concorsi per gli alunni delle scuole medie, partecipazione a progetti per il sociale (Cittadinanza solidale), mostre e allestimenti in collaborazione con altre associazioni ed enti pubblici, fino ad arrivare all'organizzazione di questo XLV Convegno Nazionale dell'Associazione "Amici del Presepio". L'evento che ci apprestiamo a vivere in questi giorni è di grande rilevanza e segnerà l'inizio di un cammino associativo ancor più impegnato per una continua crescita artistica, culturale e spirituale. Un sentito grazie va al Presidente Nazionale Alberto Finizio e a tutto il Consiglio Direttivo nazionale per averci dato questa opportunità e per tutte le loro iniziative che coinvolgono i soci di tutta Italia, facendoci sentire parte integrante di un'unica grande Associazione. Le pagine che seguono sono dedicate ai soci della Sede di Bernalda che con passione e dedizione si prodigano nelle varie attività, affinché il presepio torni ad arricchire di valori e significato il Natale e la nostra vita!



Primavera 2011 - foto di gruppo dei partecipanti al corso di cartapesta leccese con le loro creazioni

EVENTI ASSOCIATIVI









Presepe chiesa Madre 2011

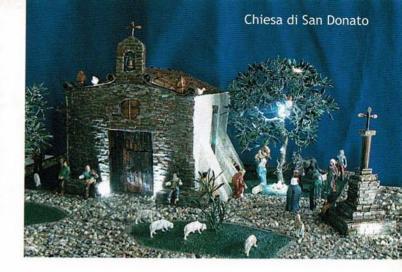
ARMANDO PLATI

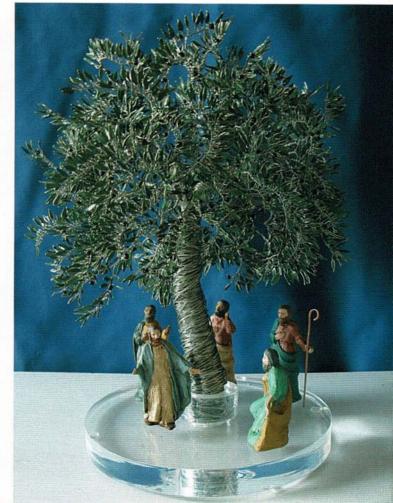
Socio fondatore dal 2004, fa parte di quel gruppo che ha iniziato ancor prima di iscriversi all'associazione a collaborare nella realizzazione dei presepi nella chiesa dei ss. Medici. Realizza presepi del tutto particolari con i fili di rame iniziando da principio con lo sfilamento degli stessi dalla guaina. Altre creazioni particolari sono gli alberi in miniatura e le rose (sempre in rame) che con il bambinello adagiato sui petali riporta al nostro Logo Nazionale.



Presepi in rame







GIOVANNA LAVIOLA

Socio dal 2004, ha conosciuto gli amici di Bernalda già alla prima mostra partecipando con un presepe in "patchwork" con la cui tecnica realizza anche quadri. Dopo essersi iscritta all'associazione e partecipato ad un corso base, ha iniziato a realizzare presepi anche con le tecniche classiche dimostrando buone capacità artistiche.



Ricerca dell'alloggio

Ricerca dell'alloggio - particolare



Presepe in patchwork





Presepe in patchwork statue da 20 cm.

ENZO GALLI

Socio fondatore dal 2004, prima segretario e attuale vicepresidente della sede di Bernalda, realizzava presepi con tecniche tradizionali ancor prima di conoscere l'associazione, cimentandosi per alcuni anni nella realizzazione del presepe nella chiesa dei ss. Medici.



Presepe 2013



Presepe 2011



Scorcio dei "Sassi" - 2012-

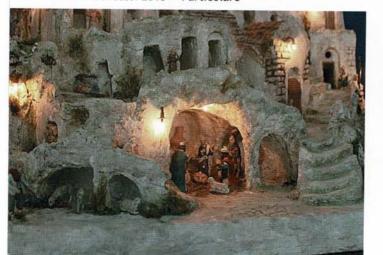


Presepe in tipica masseria materana - 2010-

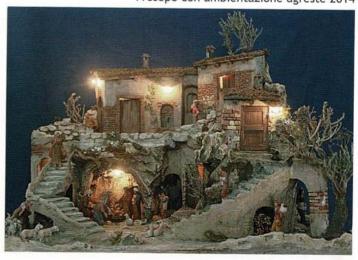


Scorcio dei sassi 2013

Scorcio dei sassi 2013 - Particolare

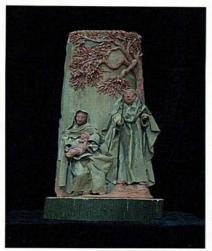


Presepe con ambientazione agreste 2014



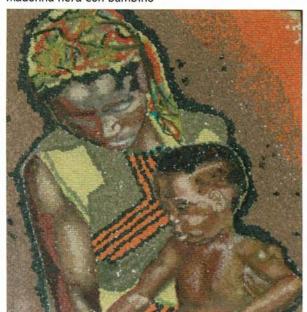
MARIELLA CASCIARO

Socio dal 2011.



Natività su tegola (tecnica mista)

Madonna nera con bambino



MASSIMO STIGLIANO

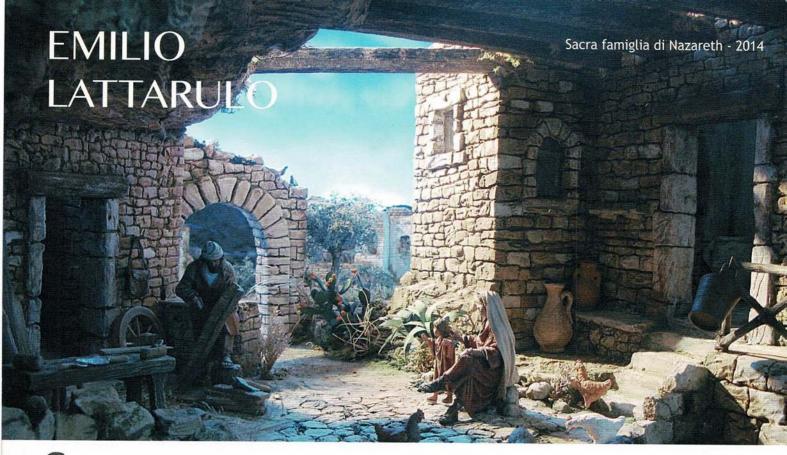
 $S_{\text{ocio dal 2010.}}$



Presepe 2012



Presepe 2013



Socio fondatore dal 2004, prima dirigente e attuale presidente della Sede di Bernalda predilige realizzare presepi dai più piccoli, nelle noci, lumache e conchiglie, ai più grandi con le tecniche classiche.





Scorcio in terracotta

PARIDE RUSSO

Socio dal 2011, al suo attivo non ha molte opere e quelle realizzate riproducono scorci tipici di paesi lucani.



Presepe 2011



Presepe 2012





Presepe 2013



Presepe con statue in cartapesta



TERESA LAVIOLA

Socio dal 2008, ha conosciuto gli amici di Bernalda grazie alla sorella Giovanna. Sarta per passione, veste in modo impeccabile manichini di statue dotate di testa e arti in terracotta. Altre tecniche in cui si cimenta sono la pittura e la lavorazione della terracotta.



Natività





Gesù portacroce

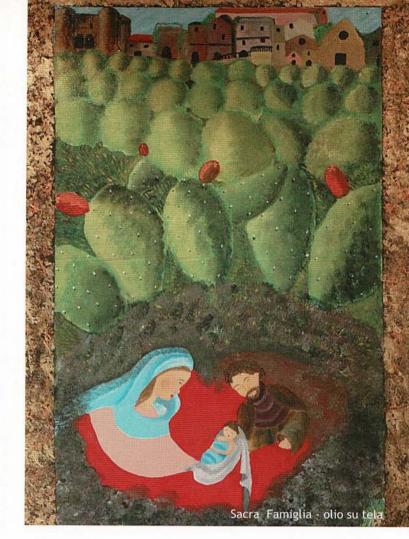


IRENE VIGGIANO

Socio familiare dal 2011, l'artista lucana nasce a Bernalda (MT) il 20/10/1971, si appassiona all'arte già dai tempi della scuola riuscendo a dare una forma perfetta a immagini che la attraggono particolarmente. Nel tempo si avvicina sempre piu' alla realizzazione di soggetti sacri utilizzando tecniche elaborate personalmente. Prova particolare affetto per le varie "Natività" realizzate tutte con la tecnica dell'olio su tela (sua tecnica preferita) e insieme alla pittura sacra sorge in lei il bisogno di dar vita ad arte sacra anche sotto forma presepiale, utilizzando vari materiali. Espone i suoi lavori in mostre personali e collettive.

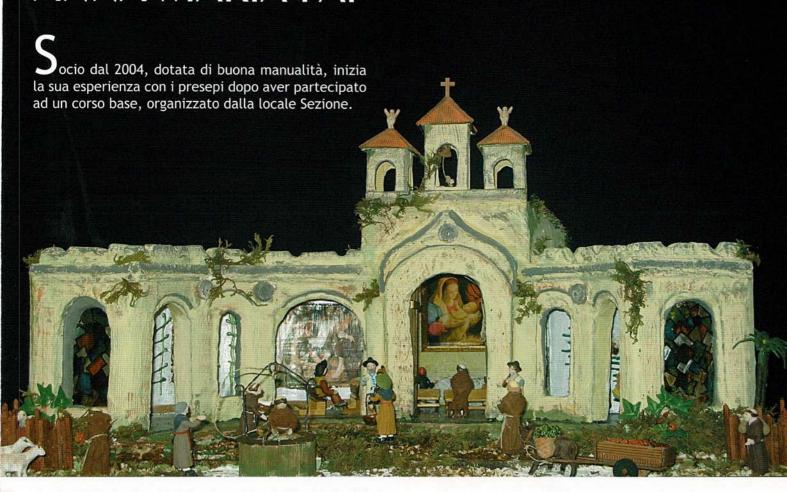
Madonna con Bambino - olio su tela







ANNA MARIA FAI



Particolare



Presepe 2013



ANTONIO LAPENNA

Socio dal 2011, seppur entrato a far parte da poco dell'associazione, è dotato di una buona tecnica di fondo che lo portano a realizzare sia piccole che grandi scenografie. Voglioso di apprendere sempre nuove tecniche per migliorarsi sicuramente, è sulla buona strada.



Presepe 2012



EMANUELE ZACCARO

Socio dal 2007, appassionato all'arte presepiale fin dai tempi dell'infanzia, riscopre ancora quest'arte all'interno del gruppo associativo, ove ne impara e raffina la tecnica. Realizza varie opere con l'ausilio di materiali diversi, quali : cartongesso. polisterene, gesso e colori. Si perfeziona essendo alla costante ricerca di nuove e particolari elaborazioni ed ambientazioni d'arte presepiale.





Ricerca dell'alloggio 2011



Presepio agreste 2009



Presepe con ambientazione marina 2013

ORCHESTRA LUCANA

a "Fondazione Orchestra Lucana delle province di Matera e Potenza" nasce nel novembre del 2003 come trasformazione dell'Istituzione "Orchestra Sinfonica e Filarmonica della Provincia di Matera", fondata nel 1987 su iniziativa del Presidente della Provincia di quegli anni in occasione della celebrazione del 60° della Provincia.

La Fondazione "persegue la diffusione dell'arte musicale in Italia e all'estero di concerti, spettacolo lirici; promuove la ricerca, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvede direttamente alla gestione di Teatri o altri luoghi ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio artistico e culturale".

Con particolare riferimento al territorio nel quale opera ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale. L'Orchestra ha al suo attivo numerose esecuzioni di importanti brani appartenenti al repertorio classico e di musica contemporanea, anche in prima mondiale.

Di particolare rilievo l'attività svolta in collaborazione con numerose compagini corali tra cui ricordiamo il coro del Teatro Petruzzelli di Bari. Ha collaborato con la Camera Ducale di Parma e si è esibita al Teatro Carignano di Torino per l'esecuzione delle sinfonie di A. Duni, al Teatro di Corte della Reggia Vanvitelliana di Caserta e nel museo settecentesco "CA REZZONICO" di Venezia. alla Palazzina Liberty di Milano ha presentato una nuova produzione: "La Cuisine fantasque" di Rossini/D'Ambrosio accolta da unanimi consensi. Nell'ottobre scorso. grande successo per l'esecuzione de La Traviata di G. Verdi e a Marzo per il Don Pasquale di G. Donzetti in collaborazione con l'Associazione Lucania Arte Teatro. Ha destato grande attenzione e ha visto una grande partecipazione di allievi provenienti da diverse città italiane il 1° Incontro Internazionale di studi dal tema: Teatri a confronto, l'Opera Italiana- l'Opera Tedesca, tenuto dal M° Michele Carulli attuale General Music Director del Teatro della Sassonia di Dresda.

La Fondazione e la Provincia di Matera hanno organizzato nel dicembre scorso un riuscitissimo convegno, lanciando la proposta per la realizzazione di "...un Teatro per Matera 2019" in occasione della candidatura della Città dei Sassi a Capitale Europea della Cultura 2019. Ha collaborato nel 2012 per la realizzazione delle opere liriche: Don Giovanni e Così fan tutte di W. A. Mozart e la Traviata di G. Verdi eseguite a Matera e Altamura. Solisti e Direttori di chiara fama hanno collaborato nel corso degli anni con l'Orchestra. Numerose le incisioni discografiche fra cui spicca "Carosello" con musiche di R. Gervasio dirette da V. Clemente, cd premiato dalla rivista francese "LE MONDE DE LA MUSIQUE" con l'attribuzione di quattro stelle.

Presidente della Fondazione è il Prof. Francesco Lisanti, già primo Presidente dell'istituzione orchestrale, la Direzione Artistica è stata affidata da novembre 2009 al M° Vincenzo Perrone.

CORO POLIFONICO "ALLELUIA"

l Coro "Alleluia" opera da oltre 25 anni. Fondato da don Mimi D'Elia nel 1978 e'attualmente diretto dal M° M. Galasso. Si compone di circa 30 coristi, tutti dilettanti ma animati da grande passione canora.

Dal 2006 il coro si è costituito in Associazione culturale e musicale, iscritta nel registro regionale dei cori di Basilicata, all'Associazione Basilicata Cori (ABACO) e alla Federazione nazionale dei cori (Feniarco). Attraverso gli enti appena menzionati il coro partecipa durante l'anno a numerose manifestazioni musicali, culturali, formative e di aggiornamento. Tantissimi sono i concerti e le manifestazioni musicali e culturali a cui da 25 anni il coro ha partecipato come protagonista: partendo da Bernalda il coro ha portato

la sua voce in tutta la Basilicata, la Puglia e la Sicilia. Nel 2007 ha partecipato all'11° concorso nazionale di musica "Gianfranco Lupo" classificandosi al 1° posto. Nel 2008, 18 coristi hanno partecipato al corso di formazione musicale "Coro in concerto", un progetto finanziato dalla regione Basilicata con l'avviso pubblico "Bande e Cori in formazione". Nel settembre 2011 il coro Alleluia ha organizzato la prima Rassegna Musicale in memoria del caro fondatore Don Mimì D'Elia, ripetendo l'evento il 21 gennaio 2012 nel giorno del primo anniversario del ricongiungimento di Don Mimì al Padre.

Partecipa assiduamente alle annuali Rassegne corali organizzate dall'Abaco l'ultima delle quali è stata la XIV Rassegna ABACO Cori Solidali a Matera nel 2012.

Il coro si sperimenta con diversi generi musicali, l'ultimo dei quali lo ha impegnato nella realizzazione del concerto dal titolo La gioia del Vangelo tra musica corale e cinema, tenutosi il 02 marzo 2014 a Bernalda studiando ed interpretando colonne sonore di celebri film. Assicura fin dalla sua costituzione l'assistenza liturgica alle celebrazioni della Parrocchia "Mater Ecclesiae" di Bernalda in occasione delle principali festività religiose. Il Coro "Alleluia" è a disposizione inoltre per l'animazione di eventi e cerimonie.

Per info: alleluia.bernalda@hotmail.it



L'esibizione dell'orchestra, dei due cori e del coro delle voci bianche, in occasione del concerto in onore di don Mimì nel gennaio 2011.

CORO CIVICO DI LATERZA "LATER CHORUS"

asce nel 2001 da un progetto di formazione corale istituito dal Comune di Laterza. Formato da Laertini non professionisti, ha debuttato nella seconda edizione del "Concerto a Maria" (maggio 2001) eseguendo, a cappella, l'Ave Maria di J. Arcadelt ed il requiem di G. Puccini, per viola, coro ed orchestra.

Il progetto di formazione corale prosegue dal settembre 2001, per volontà del Maestro Vincenzo Perrone con l'aiuto del compianto Mons. Pasquale Tamborrino, di Don Lorenzo Cangiulli, della parrocchia San Lorenzo Martire e dell'Ass. LaterzArte, arricchendosi del corso per voci bianche sfociato nella costituzione dei PICCOLI CANTORI LAERTINI.

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio della provincia di Taranto, le due formazioni incidono nell'aprile del 2002 il primo cd "Concerto a Maria".

I Piccoli Cantori Laertini realizzano nel gennaio del 2003 la prima edizione di "Cantando il Natale".

A settembre dello stesso anno, nel concerto intitolato "Polifonie", patrocinato dal Comune di Laterza, esegue celebri brani del repertorio operistico.

Nel dicembre del 2003 realizza due concerti natalizi con la Camerata Strumentale "Barsentum".

Il 23 dicembre 2003, il Coro Civico debutta per la prima volta fuori dalle mura cittadine a Trani (BA) nella chiesa di S. Giuseppe, con l'Orchestra di Puglia e Basilicata.

Il compositore Damiano D'Ambrosio (titolare della Cattedra di Composizione presso il Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze), ha composto e dedicato ai nostri cori ben quattro composizioni: Stabat Mater, Regina Coeli, Signum Magnum e Ave Maria, la cui esecuzione è avvenuta in prima assoluta nel maggio 2004 in occasione della V edizione del "Concerto a Maria". La compagine corale si esibisce nell'ottobre 2006 in occasione del Quarantennale della chiesa dell'Immacolata di Matera. Nel Dicembre inaugura con grande successo, presso il centro Pastorale Lumen Gentium di Castellaneta la

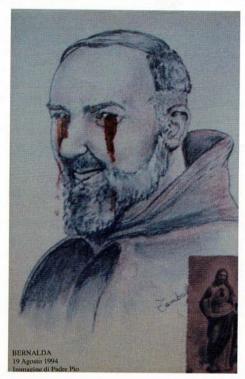
partitura "I Viandanti del mistero" con la Mediterraneo Chamber Orchestra. Nel Giugno 2007 (e Luglio 2010) riscuote un grande successo presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi, nell'ambito del Festival DUNI di Matera realizzato in occasione dei festeggiamenti della Patrona Madonna della Bruna. In Vaticano, nell'Aula Paolo VI, alla presenza di Sua Santità BENEDETTO XVI, ha partecipato alla VI Giornata Europea Universitaria (01.03.08) e alla Recita del Santo Rosario "Per l'Africa e con l'Africa" (10.10.09) in occasione della II Assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, insieme a numerose compagini corali provenienti da tutta Italia, eseguendo musiche di Miserachs, Palombella, Perosi, Lecòt, da Palestrina, da Vittoria.

Nell'ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna del Carmine, nel Luglio 2010, il Coro si è esibito, insieme all'Orchestra Lucana, nel concerto "Ouverture, arie, intermezzi, cori, songs ..." riscuotendo grande consenso dal folto pubblico presente.

Il 17 Marzo 2011 è stato applaudito in occasione del Concerto per il 150° dell'Unità d'Italia; il 9 Luglio insieme ai Cantori Materani, alla Polifonica Materana Pierluigi da Palestrina e all'Orchestra Lucana è stato protagonista del Concerto Lirico sinfonico nella gremitissima piazza S. Francesco a Matera. Ha collaborato per la realizzazione del progetto "... semplicemente in Musica" realizzato al Teatro Metropolitan (05.01.12).). A Bernalda, presso la parrocchia Mater Ecclesiae ha preso parte al Concerto in memoria di don Mimì D'Elia "Cantate un canto nuovo" (21.01.12). Nell'Aprile 2012 ha eseguito concerti in occasione del IX Centenario della fondazione dell'Abbazia e della Chiesa Abbaziale di S. Maria la Grande di Laterza e in occasione dell'inaugurazione dell'Organo a canne del Santuario diocesano Maria SS. Mater Domini di Laterza. Nel Luglio dello stesso anno ha preso parte, a Matera, alla Rassegna Polifonica "Petra Matrix". Protagonista sin dalla I edizione del "Concerto a Maria" (giunto alla XV ed.), il LaterChorus vanta l'organizzazione della Rassegna Interregionale "LaterzainCoro" che l'ha visto protagonista nella prima edizione (Giugno 2013) insieme ai Cantori Materani, alla Polifonica Materana Pierluigi da Palestrina e all'Orchestra Lucana diretti dal M° Miserachs. Il Coro ha preso parte a diverse iniziative culturali e di solidarietà, a sostegno del Polo della Donazione di Laterza per la campagna di sensibilizzazione donazione organi; dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori).

Direttore del Coro è il M° Vincenzo Perrone.

LA LACRIMAZIONE DELL'IMMAGINE DI PADRE PIO



Nella Chiesa "Mater Ecclesiae" (detta dei ss. Medici) in Bernalda si custodisce l'originale dell'immagine di Padre Pio che il 19 agosto 1994 lacrimò sangue. Il fenomeno straordinario durò più di una giornata e fu personalmente riscontrato dal parroco don Mimi D'Elia e da molte persone accorse a verificare l'accaduto. Ancora oggi giungono pellegrini da ogni parte d'Italia per pregare davanti al quadro e chiedere grazie di ogni genere. Il ritratto di Padre Pio era stato disegnato da Cinzia Zambrella circa un anno prima e appeso al muro della sua cameretta fino a quella mattina quando la sua attenzione fu colpita da grosse gocce di colore rosso che colavano dagli occhi dell'immagine del frate.Le analisi eseguite in laboratori di fama internazionale confermarono che il liquido fuoriuscito era sangue umano. Il confronto del DNA con un campione ematico fornito dal convento di San Giovanni Rotondo escluse l'identità con il sangue di padre Pio. Inspiegabile resta anche il fatto che le lacrime scaturite dal foglio di carta attraversarono il vetro che copriva il disegno.Il quadretto é esposto in Chiesa alla venerazione dei fedeli, con tutte le precauzioni tecniche che garantiscono la sicurezza e la conservazione di un documento tanto singolare.

Bar Pasticceria del Corso



Corso Umberto I, 196 - 75012 Bernalda (MT)
Tel. Fax 0835.542593 - pasticceriadelcorso@bernalda.net
chiuso il lunedì



DONA SANGUE
PISTICCI



WOODS

Sede legale e amminitrativa: via D. Santarcangelo Zona P.I.P. e-mail:lucaniawoods@libero.it

PALLETS - IMBALLAGGIO IN LEGNO - TRAVI LAMELLARI PERLINATO COMPLEMENTI IN LEGNO PER GIARDINI





Artigiano del legno

Nicola Russo

da oltre 60 anni, di generazione in generazione con la massima professionalità.

Via N. Camarda, 55 - Tel. 333.2948589 -75012 BERNALDA (MT)







MALVASI PIETRO

Impianti: Idrici, Termici Gas e Aria Climatizzata

Via Montegrappa, 9 - 75012 Bernalda (MT) - Tel. 0835.544300 Cell. 360.525604





v.le Zaccagnini - BERNALDA (MT) Tel. 0835.542143 - Fax 0835.548925 e-mail:autoricambistatile@gmail.com



CIOCCOLATERIA

San Bernardino

Gelateria - créperia - yogurteria

C.so Umberto, 127 - Bernalda cell. 366.9593331



Petrocelli Costruzioni Generali Srl

Via Ghidoni 19/A tel. e fax 0835.542302 Bernalda (Mt)

e-mail:petrocellisrl@libero.it

BAR - RICEVITORIA - LOTTO

1.901

Corso Umberto I, 246 - Tel. e Fax 0835.544438 75012 BERNALDA



AGRIBIOTECNICA VIVAI dei F.LLI DICHIO S.r.l.

Sede legale: S.S. 175 Km 38,200 - 75012 BERNALDA (MT)

Sedi operative: S.S. 175 Km 38,200 - 75012 Metaponto (MT) - tel/fax 0835-745290 S.S. 99 Km 12,700 - 75100 Matera - tel/fax 0835-259002

www.vivaidichio.it - dichio@vivaidichio.it



C.so Umberto, 163 - BERNALDA (MT)



PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE E VENDITA CASE MOBILI IN LEGNO

Info 339.4493444

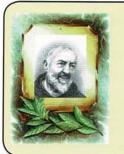


Viale Zaccagnini B. - 75012 Bernalda (MT) tel: 0835 544202



Punto Telefonia Punto Regali Bar - Tabaccheria Global Service Centro Scommesse di Giancosimo Gallitelli

P.zza del Popolo - 75012 BERNALDA (MT) Tel. e Fax 0835.549035 - Email: giancosimo.g@libero.it



ONORANZE FUNEBRI

Dino Tundo

Uff. Via Gramsci, 79 - Tel. 0835.544672 ab. Tel. 0835.542495 BERNALDA (MT)



IVAIO TENUTA SANT'ANGELO

di Zaza Nicola

C.da S. Angelo - S.S. Basentana Km 93,700 Bernalda (Mt) - Cell. 338.4684216 - Fax 0835.54240



Master Flora Fiori Ovunque



Corso Umberto I, 117 - Bernalda Tel. 0835.549168 Cell. 339.3447973



l'informatica su misura

Viale E. Berlinguer, 12 - Tel. 0835.544825 Fax 548733 75012 BERNALDA (MT)

常 STIKKENGRAF snc

di Viggiano Marcella & Bellino Massimo

ETICHETTE - SHOPPERS
PACKAGING DECORATIVO
ARREDO E COMPLEMENTI IN CARTONE

Via Sinisgalli, 31 - 75012 - BERNALDA (MT) - ITALY Telefax 0835.543972 - Cell. 339.7728500 e-mail: stikkengraf@libero.it

Buy Travel

Agenzia Viaggi e Turismo - Noleggio Autobus Gran Turismo
Tour Operator

C.so Umberto, 85 - Tel. 0835.548654 - Fax 0835.548826 75012 Bernalda (Mt) - e-mail: buytravel@chiruzzi.it

Rosy's Hair Zashion

PĂRRUCCHIERA PER SIGNORA 75012 Bernalda (Mt) V. Del Concilio Vaticano II, 5 Tel: 0835542264



C.so Umberto, 200 - BERNALDA (MT) Tel/Fax +39.0835.543347



Via del Lido, 1 75012 Metaponto (MT) Italy Tel. +39 (0)835 745661 Fax +39 (0)835 741855 Mobile 3358280197

b.loiudice@magnagreciavillage.com www.magnagreciavillage.com





















